

- Crediti verso assicuratori c/Polizza TFR

Euro 4.792.855 (Euro 4.511.731)

Trattasi di crediti verso assicuratori per investimenti in polizza del TFR maturato in applicazione del contratto integrativo di lavoro. Il saldo iniziale è stato aumentato per la quota investita relativa all'anno 2000, pari a Euro 628.370 ed è stato diminuito degli svincoli per anticipi sul TFR e per cessazioni del rapporto di lavoro, intervenuti nell'esercizio per un totale di Euro 347.246.

- Crediti verso Erario acconto IRPEF su TFR

Euro 456.857 (Euro 567.055)

L'acconto IRPEF sul TFR, comprensivo della rivalutazione maturata nell'esercizio per Euro 10.088, costituisce un credito d'imposta da utilizzare a scomputo del versamento delle ritenute sui trattamenti di fine rapporto corrisposti a decorrere dall'1/1/2000 (Legge 23/12/96 n. 662, art. 3, c. 211-213), che nell'esercizio sono stati pari a Euro 120.286.

B.III.2 c) - Crediti verso imprese cedenti per depositi a garanzia di riassicurazione attiva

Euro 2.702.182 (Euro 2.706.455)

Tale voce rappresenta il deposito a garanzia trattenuto, sulla base dei relativi trattati, dalle Compagnie riassicurate in corrispondenza della quota di rischio ceduta a SACE.

Il totale rilevato alla data di chiusura dell'esercizio si riferisce:

- Per Euro 2.603.587, al deposito relativo ai trattati, i cui rischi sono riassicurati ai sensi della Legge 227/77 (Euro 2.600.141 per il rischio commerciale ed Euro 3.446 per il rischio politico);
- Per Euro 98.595 al deposito relativo ai trattati, i cui rischi sono riassicurati ai sensi del D.Lgs.143/98 (Euro 69.205 per il rischio commerciale ed Euro 29.390 per il rischio politico). Il deposito in argomento concorre a costituire, insieme alle liquidità giacenti sul c/c 23636 Fondo di riserva, acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, la copertura finanziaria dell'accantonamento al Fondo di riserva D.Lgs.143/98.

B. III.3) - Altri titoli

Euro 9.815.282 (Euro 9.815.282)

La voce è costituita da CCT con scadenza 2003 assegnati dall'Erario a SACE a titolo di consolidamento dei Crediti d'Imposta relativi agli anni 1988 e 1989.

**VOCE C – RISERVE TECNICHE A CARICO RIASSICURATORI E
RETROCESSIONARI****Euro 50.810.351****(Euro 25.958.212)***Voce C.d) - Fondo riserva D.Lgs. 143/98*

Euro 50.810.351

(Euro 25.958.212)

L'importo di Euro 50.810.351 risultante dal presente Bilancio, corrisponde alle quote di rischio cedute in riassicurazione ad Ecas sulla base di specifici accordi stipulati entro la data di chiusura dell'esercizio. La voce riduce l'ammontare dell'accantonamento, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 143/98, che viene esposto nella sezione "B" del passivo patrimoniale "Riserve tecniche".

Le variazioni intervenute sulla voce in questione sono dovute a:

incremento riserva	Euro	23.402.980
utile netto su cambi da valutazione importi originariamente denominati in divise non appartenenti all'area Euro	Euro	1.449.159

VOCE D - ATTIVO CIRCOLANTE**Euro 2.910.353.942****(Euro 1.970.531.957)****VOCE D. I - RIMANENZE****Euro 210.962****(Euro 247.145)**

Trattasi di rimanenze di materiale di consumo (stampati Euro 203.544 , cancelleria Euro 7.115 , materiale tecnico Euro 303), calcolata con il metodo Lifo.

VOCE D.II - CREDITI**Euro 325.574.980****(Euro 1.002.429.531)****D.II .1) - Crediti verso clienti per operazioni di assicurazione****Euro 11.518.266****(Euro 20.852.058)****a) Crediti di assicurazione diretta****Euro 11.221.990****(Euro 20.701.054)**

In tale voce sono compresi:

- i premi richiesti, in base a garanzie deliberate e accettate entro il 31/12/01, e non incassati a tale data (di cui Euro 667.581 per "rischio commerciale" ed Euro 5.335.810 per "rischio politico");
- crediti per benefici cambio ed interessi (Euro 1.424.740), dovuti al 31/12/01 e non incassati alla anzidetta data;
- crediti diversi di assicurazione diretta per Euro 3.793.859, di cui Euro 3.670.740 a titolo di indennizzi non dovuti.

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce "Crediti di assicurazione diretta" nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 240.902.090 per premi da incassare, a Euro 131.663 per benefici di cambio ed interessi, a Euro 8.163.328 per crediti diversi dai precedenti.

Le variazioni in diminuzione hanno riguardato, per Euro 240.541.404, incassi dell'esercizio a titolo di premi (di cui Euro 200.013.634 relativi ai nuovi impegni assicurativi ex D.Lgs. n. 143/98, al lordo dei rimborsi e delle quote corrispondenti a rischi ceduti in riassicurazione), per Euro 154.813 a titolo di benefici di cambio e per Euro 17.979.928 a titolo di crediti diversi dai precedenti.

b) Crediti di riassicurazione attiva

Euro — (Euro 151.004)

Il credito vantato alla chiusura dell'esercizio 2000 nei confronti delle Compagnie riassicurate per il saldo provvisorio delle partite industriali è stato regolarmente estinto.

La gestione relativa all'esercizio 2001 si chiude con un saldo a debito dell'Istituto, rappresentato alla voce E.9.b) del passivo patrimoniale.

c) Crediti di riassicurazione passiva

Euro 296.276 (Euro —)

In base agli accordi di riassicurazione in vigore, nel corso dell'esercizio sono stati riconosciuti a Sace Euro 1.664.644 a titolo di crediti per provvigioni attive su premi per rischi ceduti a terzi. Le provvigioni sono state portate in diminuzione dei relativi premi, in sede di pagamento di questi ultimi, per l'ammontare di Euro 1.368.368. Residuano da scomputare Euro 296.276 per lo stesso titolo, alla data di chiusura dell'esercizio.

D.II.3) – Crediti verso altri

Euro 314.056.714 (Euro 981.577.473)

D.II.3.a) – Crediti per indennizzi pagati da recuperare

Euro 295.672.889 (Euro 307.737.945)

a.1) Crediti per indennizzi rischio politico pagati da recuperare (Euro 290.078.717)

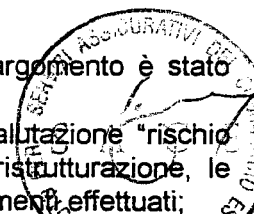
La voce si riferisce ai crediti maturati verso Paesi esteri per indennizzi pagati da recuperare alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle svalutazioni e delle perdite subite in sede di realizzo.

Ad eccezione dei soli crediti assistiti da specifiche garanzie, per i quali è stato mantenuto in bilancio il relativo valore nominale residuo, la generalità dei crediti non inseriti in Accordi intergovernativi di ristrutturazione è stata valutata, ai sensi dell'art. 2426 C.C., secondo il presumibile valore di realizzazione. Detto valore è stato determinato applicando i criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26/11/99.

Si è fatto pertanto riferimento ai criteri di valutazione del rischio Paese che sono applicati in sede OCSE ed ai coefficienti stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché al trend storico dei pagamenti da parte dei Paesi esteri accertato per lo scorso ventennio di attività di SACE.

Sulla base dei criteri citati, il valore di mercato dei crediti in argomento è stato determinato:

- posto il limite "superiore" rappresentato dai coefficienti di valutazione "rischio Paese", applicando, per i crediti non inseriti in accordi di ristrutturazione, le percentuali di svalutazione rilevabili dal trend storico dei pagamenti effettuati;



- per i crediti inseriti in Accordi Multilaterali, svalutando l'intero credito al netto di 1 Euro, tenuto conto della loro cessione al Ministero dell' Economia e Finanze (di seguito "Ministero dell'Economia") che si concretizzerà, ex art. 7 comma 1 del Decreto legislativo istitutivo dell'Ente, al perfezionamento dei relativi Accordi Bilaterali Intergovernativi;
- per i crediti inseriti in Accordi Bilaterali intergovernativi di ristrutturazione, iscrivendo la perdita su crediti per l'intero importo all'atto del pagamento dell'indennizzo, in considerazione della immediata cessione dei crediti stessi al Ministero dell' Economia, sempre ai sensi dell'art. 7 c.1 del D. Lgs. n. 143/98.

In deroga ai criteri di valutazione citati, non si è proceduto alla svalutazione dei crediti riferiti ad uno dei Peasi oggetto di intesa multilaterale poiché, nonostante i reiterati tentativi condotti dall'Istituto nel corso dell'esercizio, i comportamenti della controparte fanno ritenere che sia volontà di detto Stato, almeno per il momento, di non riconciliare le liste e di non dar seguito alla firma dell'accordo bilaterale. Tale intenzione sembra essere rafforzata dalla constatazione che, ad oltre 15 mesi dalla sigla dell'intesa multilaterale, non risulta firmato alcun accordo bilaterale da parte dei restanti creditori. Su tali basi:

- preso atto che il comportamento del governo straniero non offre ragionevoli margini di certezza sull'entità del debito regolato dalle intese multilaterali e rende ancor più ragionevole il dubbio che le stesse possano essere messe in discussione nel prossimo futuro;
- rilevato che detto comportamento rende impossibile la quantificazione dei crediti oggetto di accordo e, quindi, delle conseguenti svalutazioni:

la svalutazione dei crediti nel caso di specie viene rinviata, in attesa che il Governo estero mostri l'effettiva volontà di dare concreto seguito alle intese multilaterali.

Il saldo al 31/12/00 dei crediti in argomento era pari ad Euro 304.484.162

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti:

- crediti, a fronte di indennizzi pagati da recuperare, per Euro 171.484.372 nominali (di cui Euro 49.954.203 relativi a rate già inserite in accordi bilaterali intergovernativi);
- svalutazioni, applicando i criteri di cui sopra, per Euro 91.896.979 (v. voce B.10.d. del Conto Economico);
- recuperi dell'esercizio per Euro 42.285.331 ;
- rivalutazioni per Euro 846.527 ;
- perdite per accertata irrecuperabilità per Euro 66.666.872. La composizione della posta in argomento viene analiticamente trattata alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione"- Conto Economico;
- interessi compensativi per Euro 1.267.491, al netto della svalutazione di Euro 938.541, maturati sulla quota capitale residua dei crediti oggetto di agevolazioni nel pagamento concesse ai debitori pubblici esteri;
- interessi di mora maturati nell'esercizio per Euro 1.637.055 sui crediti residui non oggetto di accordi. Detto ammontare è stato svalutato per Euro 1.566.539 e cancellato, con contestuale rilevazione della perdita su crediti, per Euro 70.516.

Per effetto di quanto sopra, alla chiusura dell'esercizio i crediti risultanti in bilancio per indennizzi pagati da recuperare, non inseriti in Accordi intergovernativi di Ristrutturazione, ammontano ad Euro 290.078.717, comprensivi di adeguamento cambi, calcolato sui valori espressi in divise non appartenenti all'area Euro, sia in sede di stipula degli accordi (Euro 3.060.422) che di chiusura esercizio (Euro 9.784.925).

Quanto ai tentativi di recupero finalizzati nel corso dell'esercizio, si evidenzia che:

1. Sono stati conclusi accordi di ristrutturazione del credito nei confronti di Paesi esteri per nominali USD 23.892.077. Gli accordi prevedono il rimborso in rate semestrali per capitale ed interessi, oltre al pagamento contanti di USD 4.749.562, al netto delle quote di spettanza degli assicurati;
2. Sono stati firmati accordi di cessione del credito per un valore nominale di USD 10.785.755. Il ricavato di dette cessioni (Usd 3.306.955, al netto della quota di spettanza dell'assicurato), e' stato versato al Bilancio dello Stato, ai sensi dell' art.7 comma 4 del D.Lgs. n.143/98.

a.2) Crediti per indennizzi pagati da recuperare rischio commerciale (Euro 5.594.172)

I valori di mercato dei crediti in argomento sono stati determinati, sempre sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 26/11/99, applicando ai singoli crediti maturati per insolvenza di fatto le percentuali di svalutazione derivanti dalla posizione di ciascun committente – debitore privato estero.

I crediti maturati per "insolvenza di diritto", tenuto conto che la procedura fallimentare in corso ne rende altamente improbabile il recupero, vengono mantenuti in bilancio al valore simbolico di Euro 1.

Il saldo al 31/12/00 dei crediti in argomento era pari a Euro 3.253.783.

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti a fronte di indennizzi pagati da recuperare per Euro 3.098.267 nominali.

Complessivamente, sul totale dei crediti di cui si tratta sono state contabilizzate svalutazioni per Euro 937.018 (v. voce B.10 d del Conto Economico) e perdite per accertata irrecuperabilità pari ad Euro 11.152 (v. voce B.14 del Conto Economico). Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incassi sui crediti in argomento.

Alla chiusura dell'esercizio residuano crediti per indennizzi pagati da recuperare per rischio commerciale pari ad Euro 5.594.172, comprensivi di Euro 190.293 per utili rivenienti dall'adeguamento ai cambi del 31/12/01 dei valori espressi in divise non appartenenti all'area Euro.

D.II.3.b) – Crediti per contributi in conto esercizio
Euro ————— (Euro 653.820.158)

La voce rappresenta il credito per i contributi in conto esercizio 2001 assegnati all'Istituto dal Ministero dell'Economia a copertura dell'accantonamento al Fondo di Riserva art. 8 D.Lgs. 143/98. Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti crediti per contributi al titolo suddetto pari ad Euro 320.343.946, di cui Euro 51.645.690 assegnati con Legge Finanziaria anno 2001 ed Euro 268.698.256 assegnati dal Ministero dell'Economia a valere sulle disponibilità giacenti sul c/c n.20013 intestato al Ministero citato. Le somme assegnate sono state incassate nel corso dell'esercizio.

D.II.3.c) – Altri crediti

Euro 18.383.825

(Euro 20.019.370)

- Crediti verso l'Erario

Euro 17.563.217

(Euro 17.862.430)

La voce comprende:

- Euro 1.323.127 per ritenute d'acconto subite nell'esercizio 2001 sugli interessi attivi maturati su depositi bancari e postali;
- Euro 9.770.109 per crediti d'imposta maturati, per i quali si è in attesa del rimborso da parte dell' Amministrazione Finanziaria;
- Euro 3.756.401 per interessi maturati sui crediti di imposta di cui sopra;
- Euro 36.147 per crediti IVA richiesti a rimborso dalla cessata Sezione, alla data del 30/06/99;
- Euro 2.655.953 per credito d'imposta Irpeg e Irap utilizzabile in compensazione di altri debiti tributari, al netto di quelle effettuate nel corso dell'esercizio 2001 per l'ammontare di Euro 516.457 (importo massimo compensabile per legge);
- Euro 21.480 per acconti di imposta sostitutiva sul TFR versati nell'esercizio;

Le variazioni in aumento che hanno interessato la voce in questione nell'esercizio in esame sono state le seguenti:

- rit. d'acc. su int. depositi postali e c/c bancari maturate alla data del 31.12.01	Euro	1.323.127
- Interessi maturati nell'esercizio su crediti d'imposta	Euro	490.214
- acconti d'imposta sostitutiva sul TFR	Euro	21.480
Totale variazioni in aumento	Euro	1.834.821

Le variazioni in diminuzione che hanno interessato la stessa voce sono state le seguenti:

- rimborsi crediti d'imposta e interessi	Euro	1.569.705
- utilizzo crediti d'imposta a compensazione	Euro	516.457
- conguaglio acconti IRAP	Euro	47.872
Totale variazioni in diminuzione	Euro	2.134.034

– *Crediti diversi dai precedenti*

Euro 819.885

(Euro 2.156.367)

La voce è costituita da:

- Crediti v/clienti per fatture emesse	Euro	32.023
- Fatture da ricevere	"	11.748
- Crediti per spese anticipate	"	750
- Crediti v/Ministero dell'Economia per anticipi e operazioni derivate	"	548.476
- Crediti verso locatari	"	2.016
- Crediti per depositi cauzionali	"	6.413
- Altri crediti	"	218.460
Totale	"	819.885

Relativamente ai crediti presenti in tabella, ad incrementi per Euro 2.198.505 (a fronte di fatture emesse, anticipi a fornitori diversi in conto fatture da ricevere, nonché anticipazioni a diverso titolo), si sono contrapposti decrementi per Euro 4.083.464 (per incassi di fatture da clienti, ricevimento di fatture prepagate e ristorni di anticipazioni diverse).

Nell'ambito della voce in trattazione, sono stati altresì rilevati:

- 1) Euro 78.630.426 per crediti sorti nei confronti del Ministero dell'Economia in relazione ai pagamenti effettuati, per suo conto, da SACE alle banche, in corrispondenza delle scadenze previste dalle operazioni di Interest Rate Swap e Credit Link Note (comprensivi di Euro 1.700.168 relativi a somme anticipate per conto del Ministero dell'Economia sull'operazione di cartolarizzazione e sui recuperi di sua spettanza, oltre che di Euro 140.250 per crediti diversi). Dette anticipazioni sono state compensate per Euro 78.081.950, sui versamenti periodicamente disposti durante l'anno in favore dello stesso Ministero dell'Economia a titolo di recuperi di sua spettanza ai sensi dell'art. 7, comma 2 D.Lgs. 143/98. Il residuo da compensare alla data di chiusura dell'esercizio ammonta ad Euro 548.476;
- 2) Euro 23.906.099 dovuti dalle banche al Ministero dell' Economia alle scadenze contrattuali relative alle operazioni di cartolarizzazione e finanza derivata. Nel corso dell'esercizio le somme incassate da Sace sono state regolarmente accreditate in favore del Ministero dell'Economia;
- 3) Euro 342.400.000, anch'essi dovuti dalle banche contraenti al Ministero dell'Economia a titolo di Upfront sull'operazione di Credit Link Note e versati contestualmente sul c/c 20013 intestato al Ministero stesso;
- 4) Euro 561.620.657, versati dal SPV per l'operazione di cartolarizzazione conclusa nell'esercizio, per i quali si è provveduto al contestuale accredito in favore del Ministero dell'Economia.

– Attività per imposte anticipate

Euro 723

(Euro 573)

La voce in esame risponde all'obbligo di rilevare in bilancio la fiscalità anticipata e differita, emergente dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche e quelle fiscali in sede di determinazione del reddito d'impresa.

Devono essere in sostanza recepite nel bilancio di esercizio, da un lato le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono fiscalmente esigibili nell'esercizio in corso (imposte anticipate), dall'altro quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno fiscalmente esigibili solo in esercizi successivi (imposte differite).

Non essendo state rilevate nell'anno "differenze temporanee tassabili", non si è resa necessaria la rilevazione delle relative imposte differite.

Non risultano inoltre "differenze temporanee tassabili" riferibili ad esercizi precedenti.

Per quanto attiene alle "differenze temporanee deducibili" si rileva che:

- al fini IRPEG, nel rispetto del principio di prudenza, non sono state rilevate imposte anticipate poiché non sussiste la ragionevole certezza di futuri redditi imponibili degli esercizi successivi, stante l'attuale esistenza di perdite fiscali pregresse da portare in diminuzione del reddito imponibile;
- ai fini IRAP, invece, sono state rilevate imposte anticipate relative alle "differenze temporanee deducibili" riferibili al presente esercizio, generatesi in relazione alla deducibilità parzialmente differita delle spese di rappresentanza di cui all'art. 74 comma 2 del TUIR. Dette imposte anticipate sono state determinate prendendo in considerazione le differenti aliquote IRAP previste per gli anni 2002/2005. La contropartita nel Conto Economico di tali imposte anticipate è costituita dalla voce 22 – Imposte sul reddito dell'esercizio, tanto per quelle sorte nell'esercizio (Euro 389), quanto per quelle riferibili ad esercizi precedenti (Euro 239). Costituiscono inoltre "differenze temporanee deducibili" le svalutazioni operate nell'esercizio su accordi multilaterali. Tali componenti negativi, non dedotti nell'anno di competenza, genereranno infatti negli esercizi futuri, alla firma dei corrispondenti accordi bilaterali, costi fiscalmente deducibili. Vista la rilevanza degli importi, non è possibile avere la ragionevole certezza che negli esercizi in cui tali differenze temporanee deducibili si manifesteranno, esisterà un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze stesse. Tale incertezza non consente pertanto l'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso l'Erario.

L'aumento netto della voce per Euro 150 è determinato da decrementi per Euro 239, dovuti alla maturata deducibilità delle spese di rappresentanza relative agli esercizi precedenti, ai quali si contrappongono incrementi per Euro 389 corrispondenti al credito di imposta sorto per le spese sostenute nell'anno.

La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei dati descritti:

	ANNO 2001	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	TOTALI
Aliquote IRAP	5	4.75	4.25	4.25	4.25	
Spese rappresentanza						
1998	1.272,73					
1999 (I sem.)	627,07	627,07				
1999 (II sem.)	1.864,58	1.864,58	1.864,58			
2000	1.025,62	1.025,62	1.025,62	1.025,60		
Totale anni precedenti	4.790,00	3.517,27	2.890,20	1.025,60		
IRAP anni precedenti	239,50	167,07	79,24	1,85		
Spese rappresentanza 2001		2.224,68	2.224,68	2.224,68	2.224,69	
IRAP anno in corso	0	105,67	94,55	94,55	94,55	389,32

VOCE D.IV - DISPONIBILITÀ' LIQUIDE
Euro 2.584.568.000 (Euro 967.855.281)

D.IV.1) – Depositi bancari, postali e di Tesoreria
Euro 2.584.567.820 (Euro 967.855.031)

a – Depositi presso Istituti e Aziende di Credito
Euro 84.376.750 (Euro 96.128.220)

Nella voce di bilancio in esame sono comprese, oltre alle disponibilità giacenti sui c/c ordinari intrattenuti con la banca tesoriera per Euro 58.814.720, le somme presenti su altri 6 conti correnti, pari a Euro 25.922.030, sempre intestati a SACE, ma sottorubricati a favore di soggetti diversi per somme dovute a titolo di indennizzi e di quote spettanza assicurati su recupero indennizzi, per le quali si è in attesa di conoscere l'effettivo avente diritto.

Con D.M. 561393 del 14 agosto 1989, furono stabilite dal Ministero dell'Economia le norme particolari disciplinanti i rapporti tra SACE e detta Amministrazione in materia di Tesoreria Unica. I vincoli di maggior rilievo derivanti da tali norme sono costituiti:

- 1) dal limite di giacenza sui c/c ordinari, fissato in complessivi Euro 51.654.690;
- 2) dal divieto, espresso con Legge n. 388/2000, di effettuare nell'anno 2001 prelevamenti dal conto aperto presso la Tesoreria dello Stato in misura superiore a quelli dell'anno precedente aumentati del 2%.

L'eccedenza di liquidità determinatasi alla data di chiusura dell'esercizio per effetto di introiti di recuperi intervenuti alla stessa data, è stata riassorbita con i riversamenti alla Tesoreria Centrale, effettuati in apertura del nuovo anno.

Durante l'esercizio sono state concluse con l'Istituto di credito tesoriere operazioni spot di negoziazione di divise estere da utilizzare per far fronte agli ordinari impegni di tesoreria, ivi compresi gli approvvigionamenti di divisa interna da riversare sui conti di Tesoreria centrale, per il controvalore di Euro 207.160.376.

b – Depositi presso la Tesoreria Centrale
Euro 2.500.191.070 (Euro 871.726.295)

La voce comprende:

- Euro 658.277.032, a titolo di disponibilità risultanti alla data di chiusura dell'esercizio sul conto corrente n.23620 "Fondo di Dotazione" acceso presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
Agli inizi dell'esercizio il conto è stato accreditato di Euro 103.291.380 a titolo di assegnazione disposta con Legge Finanziaria.
A valere sul conto in trattazione, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati trasferimenti a titolo di recuperi incassati e spettanti al Ministero dell'Economia (ai sensi dell'art. 5 comma 2 della Convenzione che regola la gestione dei

crediti di cui all'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 143/98) per Euro 506.436.210, con accredito del conto intestato al Ministero citato. Il trasferimento in questione è stato ridotto delle anticipazioni nette effettuate dall'Istituto in nome e per conto del Ministero sulle operazioni derivate (Euro 51.516.144).

Sono stati, altresì, disposti girofondi sul c/c "Fondo di riserva" per Euro 183.058.664, relativi ai premi incassati dall'Istituto a fronte di garanzie assicurative perfezionate ai sensi del D.Lgs. 143/98 e destinati a costituire la copertura della specifica riserva richiesta dal decreto istitutivo di Sace.

Sono stati disposti riversamenti per Euro 1.057.445.501 delle eccedenze di liquidità venutesi a formare nel periodo considerato rispetto al limite di giacenza di Euro 51,6 mln. sui conti correnti ordinari accesi presso la banca tesoriera. Non è stato infine necessario effettuare prelevamenti dal conto in questione per far fronte al pagamento dei debiti maturati a carico dell'Ente.

Per effetto delle movimentazioni sopra esposte, il saldo del conto è passato dagli iniziali Euro 187.035.025 ad Euro 658.277.032;

- le disponibilità giacenti sul c/c 23636 Tesoreria Centrale "Fondo di Riserva D.Lgs. n. 143/98", pari ad Euro 1.841.914.038. Il saldo del conto costituisce, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del citato decreto, l'attività di bilancio posta a copertura dell'accantonamento al fondo di riserva che sarà oggetto di trattazione alla voce B.d dello Stato patrimoniale passivo. Al saldo iniziale di Euro 684.691.271 si sono aggiunti in corso d'anno Euro 51.645.690 a titolo di stanziamento disposto con Legge Finanziaria dello Stato, Euro 183.058.664 per premi netti incassati dall'Istituto a fronte di garanzie assicurative perfezionate ai sensi del decreto citato, oltre ad Euro 922.518.414 per contributi in c/esercizio riconosciuti dal Ministero dell'Economia a valere sulle somme incassate dallo stesso Ministero per recuperi di crediti inseriti in Accordi bilaterali intergovernativi di ristrutturazione.

c – Depositi postali

Euro —

(Euro 516)

I depositi sui libretti postali accesi presso l'Ente Poste a titolo di cauzione utenze, sono stati estinti nel corso dell'esercizio per effetto della cessazione del servizio telex. Sono in corso di accreditamento sul c/c ordinario i relativi saldi liquidi.

D.IV.3) – Denaro e valori in cassa

Euro 180

(Euro 250)

La voce rappresenta le disponibilità presso la cassa di SACE, utilizzabili per piccole spese, ai sensi del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Le variazioni in aumento intervenute nel corso dell'esercizio sono state pari a Euro 4.648 per reintegri di disponibilità ed Euro 352 per versamenti a diverso titolo; le variazioni in diminuzione per pagamenti diversi sono state pari a Euro 5.070.

VOCE E - RATEI E RISCOINTI ATTIVI**Euro 342.735****(Euro 471.231)**

La voce è costituita da risconti di costi generali di competenza degli esercizi successivi (Euro 103.561) e dal rateo interessi attivi maturati al 31/12/01 sui Certificati di Credito del Tesoro (Euro 239.174), di cui si è trattato alla voce B.III.3 - Altri titoli - dello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E NETTO**VOCE A - PATRIMONIO NETTO****Euro 160.019.894****(Euro 193.586.816)**

Il fondo di dotazione dell'Istituto (Voce A.I del Patrimonio Netto), pari ad Euro 548.291.379, è assimilato al Capitale Sociale e può essere integrato, ai sensi di legge, con stanziamenti disposti da Legge Finanziaria dello Stato.

L'ammontare del fondo, pari ad Euro 445.000.000 all'inizio dell'esercizio, è stato aumentato di Euro 103.291.379 mediante conferimento con Legge Finanziaria anno 2001.

Le perdite pregresse portate a nuovo ammontano ad Euro 251.413.185.

La perdita registrata nell'esercizio in chiusura ammonta a Euro 136.858.300 (Voce A. IX).

La somma algebrica delle voci citate, determina in Euro 160.019.894 il Patrimonio Netto dell'Istituto alla data di chiusura dell'esercizio.

VOCE B - RISERVE TECNICHE**Euro 2.146.080.726****(Euro 1.635.919.524)***Voce B.a) - Riserve premi*

Euro 28.340.395

(Euro 33.693.553)

La voce comprende, per le garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, le riserve per quote di premi di competenza degli esercizi successivi, relative al rischio commerciale assunto in assicurazione diretta ed in riassicurazione attiva, nonché al rischio politico, quest'ultimo limitato alla sola riassicurazione attiva.

Le riserve premi su rischi commerciali assunti in assicurazione diretta (Euro 27.688.651) sono state determinate analiticamente con il metodo prorata temporis sulla base dei premi relativi a polizze emesse da SACE.

Le riserve premi su rischi assunti in riassicurazione (Euro 25.209 per il rischio commerciale ed Euro 626.535 per il rischio politico) sono state calcolate nelle percentuali previste dai Trattati, sulla base dei dati forniti dalle Compagnie riassicurate.

Le variazioni intervenute su dette riserve sono dovute a:

decremento della riserva r. comm.le ass. diretta	Euro	-5.954.414
decremento della riserva rischio comm.le in riassicurazione.	Euro	-17.532
decremento della riserva rischio politico in riassic.	Euro	-38.725
perdite nette su cambi da valutazione delle riserve denominate in divise non appartenenti all'area Euro.	Euro	657.513

Voce B. b) - Riserve sinistri

Euro 31.281.182

(Euro 25.678.629)

La riserva sinistri rischio commerciale in assicurazione diretta (Euro 14.465.812) è stata calcolata, sempre limitatamente alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, seguendo i criteri adottati dal Comitato di Gestione della cessata Sezione. Si è in altri termini proceduto ad un accantonamento del 100% sia per le insolvenze di diritto che per le insolvenze di fatto la cui istruttoria risulta perfezionata alla chiusura dell'esercizio, e del 30% per i sinistri denunciati per i quali i termini costitutivi di sinistro non risultano ancora trascorsi, ovvero l'istruttoria non è stata ancora completata alla data del 31/12/01.

Le riserve sinistri, che fanno riferimento ai trattati di riassicurazione attualmente in vigore, sono state determinate, sempre in relazione alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, sulla base di dati provvisori forniti dalle compagnie riassicurate. Le riserve sinistri relative agli altri contratti di riassicurazione sono state determinate con criteri analitici.

La riserva sinistri rischio commerciale in riassicurazione ammonta a Euro 2.981.510, mentre quella per il rischio politico è pari a Euro 13.833.860. Detto ultimo ammontare è rappresentato da indennizzi, non liquidati dalle compagnie riassicurate, per i quali sono in corso le relative cause giudiziali intentate dagli assicurati.

Le variazioni intervenute sulle riserve in esame sono dovute a:

incremento rischio commerciale assic. diretta	Euro	7.949.386
decremento rischio commerciale riassic. attiva	Euro	-1.695.354
decremento rischio politico riassic. attiva	Euro	-770.496
perdite su cambi da valutazione delle riserve per importi originariamente denominati in divise non appartenenti all'area Euro	Euro	119.017

Voce B. c) - Fondo rischi politici/catastrofici/speciali

Euro 230.642.998

(Euro 212.077.701)

La riserva sinistri per rischio politico, anch'essa relativa alle garanzie concesse ai sensi della L. 227/77, è stata determinata raccogliendo, sulla base dei criteri analitici richiesti dalla vigente normativa, i sinistri denunciati e non liquidati alla data del 31/12/01, ivi compresi quelli oggetto di contestazioni giudiziali e stragiudiziali.

Le variazioni intervenute sul fondo in esame sono dovute a:

incremento riserva	Euro	16.267.254
perdita netta su cambi da valutazione importi originariamente denominati in divise non appartenenti all'area Euro	Euro	2.298.044

Voce B.d) - Fondo di riserva D.Lgs.143/98

Euro 1.855.816.151

(Euro 1.364.469.641)

La riserva, costituita ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.Lgs.143/98 ed assimilata a tutti gli effetti a quelle previste dall'art. 103 comma 1 del TUIR, è commisurata, utilizzando i criteri analitici richiesti dalla vigente normativa, agli impegni assicurativi assunti dall'Istituto, perfezionati con polizze efficaci per intervenuta accettazione alla data di chiusura dell'esercizio, ed ai coefficienti di rischio preventivamente attribuiti a ciascun Paese estero debitore.

Detti coefficienti sono fissati, relativamente al rischio politico, sulla base delle valutazioni di rischio paese effettuate in sede OCSE e dei parametri stabiliti dalla Banca d'Italia per gli accantonamenti cui le banche italiane sono tenute per i prestiti concessi a beneficiari esteri privi di copertura SACE, nonché di altri fattori di mitigazione del rischio Paese presenti nelle singole operazioni.

In relazione al rischio commerciale, i coefficienti di accantonamento al fondo di riserva sono stati fissati, anziché in base alla categoria di rischio Paese, con riferimento al merito di credito del debitore/garante.

Le variazioni intervenute sul fondo in esame sono dovute a:

incremento riserva	Euro	445.733.213
perdita netta su cambi da valutazione importi originariamente denominati in divise non appartenenti all'area Euro	Euro	45.613.297